



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 82 del 06/05/2010

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE VIA E POLITICHE ENERGETICHE/VAS 22 marzo 2010, n.90

L.R. n. 11/01 e s.m.i. e R.R. n. 16/06 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Monteleone di Puglia (FG) - Proponente: Daunia Wind S.r.l..

L'anno 2010 addì 22 del mese di marzo in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, V.I.A. e Politiche Energetiche e Vas, ing. Gennaro Russo, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

- con istanza del 30.03.2007, acquisita al prot. n. 5883 del 10.04.2007 la Daunia Wind S.r.l., con sede legale in Foggia - 71100 alla S.S. n. 16 Zona Industriale Incoronata, inoltrava al competente Settore Ecologia della Regione Puglia la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la realizzazione di un impianto eolico nel Comune di Monteleone di Puglia (LE) nelle località Lago dell'Olmo, Casalina, Aia del Caruso, Fungarolo, allegando alla medesima la documentazione prevista dalla L. R. 11/01 e dal R.R. 16/06;
- con nota prot. n. 9543 del 14.06.2007 il competente ufficio richiedeva alla società le integrazioni documentali e contestualmente invitava la società a trasmettere la documentazione relativa al progetto in argomento all'Amministrazione comunale interessata ai fini dell'affissione all'albo pretorio dell'avviso pubblico, ai sensi dell'art. 16, comma 5 della L.R. 11/01. Nel contempo invitava la stessa Amministrazione Comunale di Monteleone di Puglia a far pervenire apposita attestazione dell'avvenuta affissione per 30 giorni al predetto albo, indicando eventuali osservazioni giunte, nonché a rilasciare il parere di competenza;
- con nota acquisita dal Settore Ecologia al prot. n. 12255 del 25.07.2007, il proponente trasmetteva le integrazioni progettuali così come richieste dallo scrivente Ufficio;
- con nota prot. n. 3194 del 06.12.2007 ed acquisita dal Settore Ecologia al prot. n. 453 del giorno 11.01.2008, il Comune di Monteleone di Puglia trasmetteva a questo Ufficio l'attestazione di avvenuta pubblicazione nei tempi di legge, nonché il parere favorevole relativamente al progetto di impianto eolico depositato dalla società Daunia Wind S.r.l.;
- in data 16.09.2008 la società proponente proponeva ricorso al TAR Bari ai sensi dell'art. 21 bis della L. 1034/1971 al fine di far accertare e dichiarare l'obbligo della Regione Puglia di concludere il procedimento di autorizzazione unica con provvedimento espresso;
- il TAR Bari, con sentenza n. 2683/2008 accoglieva il ricorso promosso dalla Daunia Wind e, per l'effetto, dichiarava l'obbligo di concludere il procedimento di autorizzazione unica;
- con successiva istanza depositata al TAR Bari la società ricorrente chiedeva la nomina del commissario ad acta, in luogo dell'Amministrazione rimasta inerte e, il TAR, con ordinanza n. 164/2009,

accoglieva la predetta istanza, nominando quale commissario ad acta il Dirigente del Ministero dello sviluppo economico - Dipartimento per l'energia - Direzione generale per l'energia nucleare, le energie rinnovabili e l'efficienza energetica, con ogni più ampio potere e facoltà;

- con nota prot. n. 11075 del 14.10.2009 il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo della Regione Puglia inviava allo scrivente Servizio (prot. n. 13100 del 30.11.2009) la comunicazione di avvio del procedimento e la convocazione per la conferenza dei servizi a tutti gli enti interessati dal procedimento amministrativo in oggetto, ivi incluso il Servizio Ecologia;
- la società Margherita S.r.l., con nota acquisita al prot.2317 del 23.02.2009 pervenuta sottoscritta con una semplice sigla (senza indicazione alcuna sul legale rappresentante), nel comunicare il subentro alla DAUNIA WIND srl nell'iniziativa senza comunque allegare alcun atto formale in ordine alla voltura e senza alcun assenso da parte dell'avente titolo DAUNIA WIND, evidenziava che "...si è definitivamente perfezionato il silenzio assenso, con conseguente...."; a tutt'oggi nessuna comunicazione in merito è mai pervenuta dalla DAUNIA WIND srl;
- con nota prot. n. 1731 del 04.02.2010 il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo della Regione Puglia inviava allo scrivente Servizio (prot. n. 3668 del 10.03.2010) il verbale della Conferenza di Servizi svolta in data 02.12.2009 per l'Autorizzazione Unica ai sensi del D.lgs n.387/2003 relativa alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica in oggetto.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:

Tali coordinate, nel sistema di riferimento Gauss-Boaga, sono state esplicitate dal proponente nell'elaborato: Tav.05 - Corografia - Cartografia IGM a 25.000 e coordinate aerogeneratori.

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita:

Valutazione: art. 14, comma 4 e art. 10 del regolamento

Considerato che questo Ufficio del Servizio Ecologia- Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia ha proceduto, secondo i criteri indicati alle lettere da b) ad m) dell'art.10 del R.R. n. 16/06, richiamati dall'art. 14, co.4, del medesimo regolamento, alla valutazione degli impatti ambientali del progetto presentato dalla società Daunia Wind srl, così come descritti nella Relazione di impatto ambientale dalla stessa elaborata, e che tale valutazione ha prodotto i seguenti risultati:

Inquadramento nel PRIE di riferimento

La proposta progettuale, inoltrata all'autorità competente per la verifica di assoggettabilità a VIA in regime transitorio, ex art. 14 del Regolamento regionale n.16/2006, non richiede l'applicazione delle disposizioni del PRIE.

b - Impatto visivo e paesaggistico

Il sito interessato dal proposto parco eolico è collocato in agro di Monteleone di Puglia nelle località Lago dell'Olmo, Casalina, Aia del Caruso e Fungarolo, posto in direzione nord-ovest dell'abitato di Monteleone, su di un altopiano di quota media di circa 750 m s.l.m.. Il sito è inserito nel contesto di area vasta del Subappennino Dauno, territorio paesaggisticamente di pregio per il contesto territoriale regionale. Il parco è frammentato in 4 blocchi costituiti da 1 torre posta a nord-ovest dal centro abitato, procedendo verso sud segue un blocco costituito da 6 torri e un altro blocco costituito da 5 torri e infine una coppia di torri poste a sud-ovest rispetto al comune di Monteleone (fig. 1-2-3 inquadramento territoriale).

Il progetto prevede l'utilizzo di torri di tipo tubolare con altezza del mozzo di 80-150 metri e diametro delle pale pari a 90 metri. Considerando il diametro delle pale, in riferimento alle indicazioni contenute

nell'art. 10, lettera b del R.R. n. 16/2006, risulterebbe un "effetto selva" a livello degli aerogeneratori T1, T2, T3, T4, T5 e T6, T7, T8, T9, T10, T11 (fig. 5)

E' stata fornita una carta delle interferenze visive elaborata utilizzando 4 punti di osservazione (punti bersaglio) dai quali l'impianto risulta visibile, cioè il centro abitato di Monteleone di Puglia, di Panni, di Anzano di Puglia e di Savignano Irpino(AV). Da tale analisi risulta un visibilità notevole dell'impianto per il comune di Monteleone, tanto che si sconsiglia la realizzazione della torre T12 (pag. 57 dell'elaborato C01A - Relazione di impatto paesaggistico). Anche il centro abitato di Panni risulta interessato dall'interferenza visiva. Nella relazione paesaggistica si riportano alcune indicazioni per la schermatura e la mitigazione di tali impatti.

La zona individuata per l'installazione è classificata dal PUTT regionale come ATE di tipo E, per la maggior parte dell'impianto, ATE D per T1, T2, T4 e T7 e ATE di tipo C per T3, ovvero ambito di valore distinguibile in termini paesaggistici di area vasta.

Non è reso l'impatto cumulativo legato alla presenza di altre iniziative affini nell'area vasta.

c - Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

L'area scelta per la realizzazione dell'impianto è caratterizzata per circa il 60% da superfici agricole con prevalenza della componente di uso del suolo a seminativo (elaborato C01B-SIA). Tali superfici coltivate risultano essere intervallate da formazioni vegetali caratterizzate da boschi, macchie, garighe e praterie, che, anche se di modeste estensioni, risultano ecologicamente importanti in quanto rappresentano unici elementi di connettività naturalisticamente importanti per l'area, rendendo possibili gli spostamenti faunistici (§ pag. 104 elaborato C01B). Dal punto di vista floristico l'indagine condotta pare escludere impatti negativi su tale componente, consigliando però di non intaccare le formazioni a siepe (importanti corridoi ecologici per l'area in esame) attraverso la realizzazione di nuove strade a servizio delle torri eoliche. Pertanto si richiede un approfondimento progettuale tale da escludere la frammentazione di tali corridoi.

L'analisi faunistica è stata condotta sia attraverso la consultazione di materiale bibliografico e banche dati che attraverso attività di rilevamento diretto attraverso il metodo dei transetti. Di rilevante, dallo studio condotto, è emersa la presenza stabile del Nibbio Reale *Milvus milvus*. La specie utilizza la zona scelta per l'impianto come area di caccia, è specie stanziale essendo stato rilevato anche un dormitorio, e nella relazione (§ pag. 149 elaborato C01B), si afferma che i boschi presenti possiedono caratteristiche tali da renderli idonei alla nidificazione da parte della specie. Il Nibbio reale è inserito nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409/CEE), quindi specie per la quale sono previste speciali misure di conservazione per quanto riguarda l'habitat di presenza. Pertanto risulta particolarmente critico il layout progettuale in quanto la localizzazione di alcuni aerogeneratori impedirebbe la normale frequentazione del territorio, ostacolando le manovre di volo del rapace. Risulta critica la realizzazione degli aerogeneratori T1, T3, T5, T7, T9, T10. Tali indicazioni hanno applicazione anche per la presenza

di altre specie ornitiche nel sito di interesse quali Poiana Buteo buteo, Gheppio Falco tinniculus, Gufo Comune Asio otus e Barbagianni Tyto alba, che, seppur di minor pregio conservazionistico, rivestono una notevole importanza ecologica per l'area essendo predatori ai vertici della catena alimentare, quindi indicatori di un buono stato di salute dell'ambiente, che pertanto non deve essere alterato. Si segnala anche l'importante presenza del Lupo Canis lupus, specie inserita nell'Allegato II della Direttiva Habitat (94/43/CEE). Risultano critici per il Lupo i periodi di cantierizzazione che potrebbero provocare l'allontanamento della specie.

Inoltre nella relazione si afferma che per 8 aerogeneratori sono state rilevate criticità in riferimento alla loro distanza da aree naturali (§ pag. 170 elaborato C01B): T1, T2, T3, T7, T8, T14.

Pertanto la realizzazione del parco eolico proposto mostra notevoli criticità per gli impatti provocati sulla componente faunistica.

d - Rumori e vibrazioni

Data la mancata predisposizione di Piano di Zonizzazione acustica comunale si applicano i limiti provvisori previsti dal DPCM 1/3/1991.

Sono stati identificati alcuni ricettori sensibili della zona, e rispetto ad essi sono stati valutati i limiti per la verifica dei differenziali.

La selezione dei ricettori appare incompleta poiché identifica in massima parte fabbricati distanti in alcuni casi più di 300 metri degli aerogeneratori, a fronte di altri fabbricati in posizione più ravvicinata agli aerogeneratori che avrebbero potuto essere contemplati.

Trattasi degli aerogeneratori T1, T2, T3, T4, T5, T11, T12, T13, T14.

Lo studio nel suo complesso si rivela insufficiente e tale da non assicurare il pieno rispetto delle verifiche di impatto acustico.

e - Campi elettromagnetici ed interferenze

Le linee di trasferimento saranno collocate in appositi cavidotti interrati e i trasformatori saranno posizionati all'interno delle torri. Sono stati stimati i valori di intensità del campo elettromagnetico generato. I valori risulterebbero al di sotto dei limiti normativi vigenti.

f - Norme di progettazione

Dalla documentazione di progetto si rileva che l'intera opera osserverà criteri di esecuzione dettati dalla normativa tecnica sia sulle parti elettriche che sulle opere civili. Le opere civili ed infrastrutturali previste saranno costituite da: realizzazione di fondazioni in calcestruzzo armato delle torri, realizzazione di strade di servizio e di accesso al parco eolico; realizzazione di una rete elettrica in cavi interrati.

g - Dati di progetto e sicurezza

Nel SIA si conclude che la gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale sia pari a 101,76 m. D'ufficio è opportuno assumere un valore di sicurezza più cautelativo in quanto dati di letteratura e statisticamente validati non consentono di assumere, soprattutto per ipotesi di distacco di porzioni di navicella inferiori al pezzo intero, valori non inferiori a 250-300 m..

Entro tale distanza sono presenti fabbricati, masserie e infrastrutture. In particolare sarebbero coinvolti in tale impatto gli aerogeneratori T1, T2, T3, T4, T5, T11, T12, T13, T14.

E' evidenziata la possibilità dell'ingenerarsi di ombreggiamenti legati alla presenza degli aerogeneratori T7, T8, T9 e T2, T4 e T5 che potrebbero creare interferenze visive a danno dei fruitori della strade comunali prossime ad essi con potenziale rischio in termini di sicurezza. Inoltre le torri T8 e T9 risultano distanti reciprocamente circa 20 e 30 metri da una strada comunale (la fascia di rispetto prevista dall'art. 16 del Codice della Strada per le strade ascritte a tale categoria è pari a 20 m): se si considerano gli effettivi diametri delle pale (90 m) e le piazzole definitive, che misurano circa 120 m², risulta evidente come possa essere rilevante l'impatto in termini di ingombro e sicurezza per tale posizionamento.

h - Norme tecniche relative alle strade

L'accesso al sito avverrà prevalentemente attraverso l'adeguamento della viabilità esistente ed in misura inferiore con la realizzazione di strade ex novo costituite da brevi raccordi fra le strade esistenti e le basi delle torri. Per il collegamento tra i vari aerogeneratori è prevista la realizzazione di strade di larghezza pari a 4 m. Tali vie saranno realizzate con sovrastruttura in misto granulometrico stabilizzato compattato (tipo macadam).

È prevista in corrispondenza delle strade di accesso alle piazzole ed alle cabine la messa in opera di canali di scolo delle acque superficiali che andranno a confluire in fossi e canalizzazioni in modo da evitare fenomeni di erosione superficiale ed instabilità del terreno.

i - Norme sulle linee elettriche

Le turbine saranno dotate di cabina di trasformazione interna.

I cavi verranno posati ad una profondità di 1,10 metri lungo le strade carrabili ed ad una profondità di 1,50 metri all'interno delle aree coltivate.

I tracciati dei cavi interrati seguiranno i percorsi della viabilità per la maggior parte. L'energia prodotta da ciascun aerogeneratore in bassa tensione viene trasformata nelle singole cabine di trasformazione poste all'interno di ciascuna torre. Dopo la trasformazione l'energia viene trasportata fino alla sottostazione elettrica media/alta tensione situata nel comune di Savignano Irpino(AV) per la consegna alla Rete Nazionale. Risulta notevole la distanza della stazione di consegna dal parco eolico in quanto la lunghezza dell'elettrodotto è di circa 9 km.

j - Pertinenze

Le piazzole di pertinenza dell'impianto avranno una superficie di 900 m² in fase di cantiere (piazzole temporanee) e di 120 m² durante la fase di esercizio (piazzole definitive).

Sono previste opere di regimazione delle acque superficiali.

Nel progetto si dichiara che al termine dei lavori di posa in opera degli aerogeneratori verranno effettuati interventi di inerbimento.

k - Le fasi di cantiere

Le operazioni di cantierizzazione riportate nella relazione (elaborato C01A) prevedono:

1. movimenti di terra;
2. realizzazione della nuova viabilità per il raggiungimento e collegamento delle aree previste per le piazzole degli aerogeneratori con piste di transito di larghezza di 4m, e opere minori ad essa collegate;
3. formazione delle piazzole per l'alloggiamento degli aerogeneratori e delle relative opere di contenimento e sostegno;
4. realizzazione delle fondazioni in calcestruzzo armato degli aerogeneratori;
5. realizzazione delle opere minori di regimazione idraulica superficiale quali canalette in terra, cunette, trincee drenanti, ecc;
6. realizzazione dei cavidotti interrati e sottostazioni.

l - Dismissioni e ripristino dei luoghi

Nelle relazioni prodotte mancano indicazioni sulle dismissioni e ripristino dei luoghi. Benché sia stato prodotto l'elaborato I01 - Relazione sulle Dismissioni e il ripristino dei luoghi, in questo non si fa alcun cenno alle operazioni sopra menzionate.

m - Misure di compensazione

Nella relazione di impatto ambientale non si fa esplicito riferimento a misure di compensazione specifiche, solo in alcuni punti si rimanda ad azioni di ripristino ambientale una volta smantellato

l'impianto e misure di mitigazione per quanto riguarda l'impatto visivo provocato dal parco sui centri abitati di Monteleone di Puglia e Panni.

CONSIDERATO CHE:

A)

- il progetto risulta conforme a quanto prescritto dall'art. 14, co.2, lett. a) del RR n. 16/06, in quanto gli aerogeneratori non ricadono nelle aree in esse indicate; per questo motivo il progetto risulta conforme all'art. 5, lett. l), del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 17 ottobre 2007 e dall'art. 5, lett. n), del R.R. 22 dicembre 2008 n. 28;

- il progetto non risulta conforme a quanto prescritto dall'art. 14 del RR n. 16/06, co.2, lettere:

c) poiché l'elettrodotto di connessione tra la torre T5 e T14 attraversa un'area classificata come PG3 dal PAI;

f) poiché gli aerogeneratori T1, T2, T3, T4, T5, T6, T10, T13, T14 insistono su crinali del PUTT/P e aree con pendenze maggiori del 20% e relative aree buffer di 150 m;

g) poiché i collegamenti tecnici previsti (strade e cavidotti) interessano emergenze geomorfologiche segnalate dalla carta del PUTT;

j) poiché l'aerogeneratore T7 dista meno di 100 m da un bosco segnalato dal PUTT/p;

B)

- il progetto non risulta soddisfare i criteri di cui all'art. 14, co. 3, del R.R. n. 16/06; lettere:

A): manca un'analisi dei dati sulla ventosità media del sito e relativa verifica dell'indice di ventosità;

E): poiché non risulta privilegiata un'area a servizio di distretti industriali o simili;

F): l'opera si frappone tra i principali punti di vista del paesaggio circostante andando ad occupare lo sky-line ad ovest rispetto al centro abitato di Monteleone di Puglia.

C)

- il progetto non risulta in parte conforme a quanto prescritto dall'art. 14, co.4 con riferimento ai contenuti indicati nell'art. 10, c.1 lettere:

b) per gli aerogeneratori T1, T2, T3, T4, T5 e T6, T7, T8, T9, T10, T11;

c) per gli aerogeneratori T1, T2, T3, T5, T8, T7, T9, T10, T14;

d) per gli aerogeneratori T1, T2, T3, T4, T5, T11, T12, T13, T14;

g) per gli aerogeneratori T1, T2, T3, T4, T5, T11, T12, T13, T14, T7, T8, T9.

D)

- lo studio inoltre risulta carente sotto alcuni aspetti progettuali:

? manca un'analisi sui dati della ventosità del sito;

? mancano le dovute verifiche di compatibilità idraulica delle aree interessate dal progetto atteso la criticità idrogeomorfologica dei siti (aree PG1, PG2 e PG3);

? manca la verifica delle fasi di cantiere e indicazioni sulle dismissioni e ripristino dei luoghi;

? mancano indicazioni su reali misure di compensazione.

Considerate le risultanze dell'istruttoria effettuata, come sin qui riportate, e considerati altresì i pareri negativi espressi dall'ARPA Puglia e dall'Autorità di Bacino Regionale in sede di Conferenza dei Servizi tenutasi in data 2 dicembre 2009 presso il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo della Regione Puglia, l'Ufficio Programmazione, V.I.A. e Politiche Energetiche propone di assoggettare il progetto proposto dalla società Daunia Wind Srl nel Comune di Monteleone di Puglia (FG) alla procedura di valutazione di impatto ambientale. Nonostante l'avvenuta nomina del commissario ad acta a mezzo dell'ordinanza del TAR Bari n. 164/2009, il competente Ufficio regionale provvede sull'istanza di screening in argomento nei confronti dell'avente titolo proponendo l'assoggettamento a VIA in quanto,

in base a giurisprudenza amministrativa sul tema, la nomina del commissario ad acta non spoglia l'Amministrazione che conserva sempre il potere concorrente di procedere nell'ambito della attribuzioni riconosciutele per legge.

Il presente parere si riferisce unicamente all'assoggettamento del progetto proposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

Il proponente, laddove interessato, ha facoltà di presentare la relativa istanza di V.I.A., corredata di tutti gli atti e i documenti prescritti dalla L.R. n. 11/2001 e s.m.i. nonché dal R.R. n. 16/2006, entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento.

In tale ipotesi, così come disposto dalla D.G.R. n. 2467/2008, ai fini della decorrenza dei termini della procedura di V.I.A., eventualmente predisposta dalla società istante, farà fede la data di presentazione dell'originaria istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Laddove, invece, l'eventuale presentazione dell'istanza di V.I.A. avvenga dopo che sia già decorso il predetto termine di 30 giorni, si considera valida la relativa istanza come avvio di nuovo procedimento, al quale si applicheranno le leggi e le norme vigenti al momento di presentazione dell'istanza in base al principio del "tempus regit actum".

Rimane inteso che, affinché si consideri valida la data dell'istanza di screening per la decorrenza dei termini della procedura di V.I.A., la posizione degli aerogeneratori (identificata dalle coordinate Gauss-Boaga), deve rimanere invariata rispetto a quella dell'originaria istanza di screening. In caso contrario, l'istanza si intenderà riferita ad un nuovo procedimento che sarà soggetto alle norme di legge e di regolamento vigenti.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, V.I.A. E POLITICHE ENERGETICHE E VAS

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il R.R. n. 16/2006;

VISTA e CONSIDERATA la su riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

RICHIAMATI gli artt. 16 e 21 della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 con la quale sono state approvate "Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici" e la successiva D.G.R. n. 2467/2008 di integrazione e modifica alla 1462/2008;

VISTA la sentenza n. 2683/2008 e la successiva ordinanza n. 164/2009 del TAR Bari;

VISTA la D.G.R. n. 595/2010, pubblicata sul B.U.R.P. n. 51 del 17.03.2010.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- di assoggettare a valutazione di impatto ambientale, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, il progetto relativo all'impianto eolico nel Comune di Monteleone di Puglia proposto il 30.03.2007 dalla società Daunia Wind S.r.l., con sede legale in Foggia - 71100 alla S.S. n. 16 Zona Industriale Incoronata;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere, copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore
Dott.ssa Serena Scorrano

Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, V.I.A.
e Politiche Energetiche e Vas
ing. Gennaro Russo
